

Il produttore ospite della Film Commission

«Puglia Experience», Thom Mount fa lezione a sedici sceneggiatori

BARI — Sedici giovani scrittori da tutto il mondo impegnati in lezioni e incontri con protagonisti della settimana arte. Con la possibilità di presentare le proprie storie a 49 produttori che giungeranno a Bari per il Forum internazionale di Coproduzione del Mediterraneo. Opportunità offerte dalla terza edizione di «Puglia Experience», il workshop internazionale di sceneggiatura itinerante che attraverserà tutta la regione fino al 21 ottobre, promosso dalla Regione e condotto dal produttore indipendente americano Amedeo d'Adamo.

Oggi e lunedì a Lecce i 16 fortunati incontreranno Thom Mount, produttore di fama mondiale con più di 180 film alle spalle (*Scarface*, *Animal House*, *Frantic*, *Assassini nati*). «Dirò ai ragazzi di non avere paura - spiega il più giovane presidente della Universal Pictures - nella

vita si può essere spettatori o protagonisti. Chi sceglie di fare cinema prende la seconda strada. E deve essere disposto a tutto pur di inseguire questa passione».

Mount ha effettuato un giorno di location tour in Puglia e terrà due lezioni speciali durante le quali darà consigli anche tecnici ai partecipanti: «una buona sceneggiatura deve avere prima di tutto una trama molto ben strutturata, una storia forte -

spiega -; se dovessimo girare domani *Romeo e Giulietta* a Lecce senza qualcosa che renda la storia speciale non potremmo farlo. Il secondo aspetto - aggiunge - è un'attenzione estrema per i personaggi e per la loro caratterizzazione, e in questo devo dire che gli sceneggiatori italiani sono molto bravi». Apprezzamento che Mount esprime per tutto il cinema italiano del dopoguerra, da De Sica a Fellini fino a Bertolucci, «tre regi-

sti che danno un'idea dell'intelligenza, della sofisticatezza, del fascino del cinema italiano». Un cinema però che negli ultimi anni si è ripiegato su se stesso, incapace di farsi strada all'estero, scomparendo quasi del tutto dalle sale americane: «la sicurezza è un nemico in questo settore - sottolinea -, c'è in Italia ancora oggi una generazione di registi che fa film che non oltrepasseran-

no mai i confini italiani. Per fortuna avete talenti come Matteo Garrone che hanno tutte le carte in regola per sbarcare oltreoceano».

Infine, regala un ricordo della lavorazione di *Scarface*: «Brian De Palma è un uomo molto intelligente ma estremamente umorale. E' stato bello lavorare al film perché ho trovato qualcuno più difficile di lui: Al Pacino».

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Thom Mount; tra i «suoi» film anche «Scarface»